DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 450.451.
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim.
UNITA'	7.500	3.900	2.030
(con l'edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RINASCITA	1.500	800	—
VIE NUOVE	2.500	1.300	—

(Conto corrente postale 1/29795)

Poter scrivere la verità

Sono a Roma da poche ore, di ritorno da Bagdad, e sfoglio i giornali. Mi cadono sotto gli occhi le due vignette che qui riproduciamo, una del *Popolo*, l'altra della *Sera*. La mia prima reazione è di sorpresa e di indignazione. Valeva davvero la pena di trascorrere venti giorni nel Medio Oriente, con l'ansia di capire e di riferire obiettivamente problemi, aspirazioni, sentimenti di quei popoli, per poi ritrovarsi — qui in Italia — di fronte a un così spudorato rovesciamento della realtà!

Ma insomma, che cosa sta accadendo nel Medio Oriente? Niente di «misterioso», di «incomprensibile», di «torbido». Non ci sono retroscena sensazionali da scoprire. Chi, come me, ha avuto la fortuna di viaggiare in questi giorni nei centri nevralgici di quella regione del mondo, e di cercarvi la verità interrogando gli uomini della strada e i dirigenti politici, gli ufficiali e i soldati, gli intellettuali, i commercianti, i giornalisti, gli operai, gli impiegati del Cairo, di Damasco e di Bagdad, non ha bisogno di particolari doti di intelligenza per aver chiari almeno i punti fondamentali della situazione. Nel mondo arabo (ma c'è davvero bisogno di ripeterlo ancora?) si sta verificando un gigantesco processo di liberazione, di unificazione, di modernizzazione; a questo sforzo rivoluzionario partecipa la stragrande maggioranza del popolo, senza distinzioni di classi sociali; perciò si tratta di un processo inarrestabile che ha di fronte a sè due soli nemici, uno esterno, l'altro interno: l'imperialismo anglo-franco-americano e le corrotte cricche feudali che all'imperialismo sono legate da una vergognosa complicità.

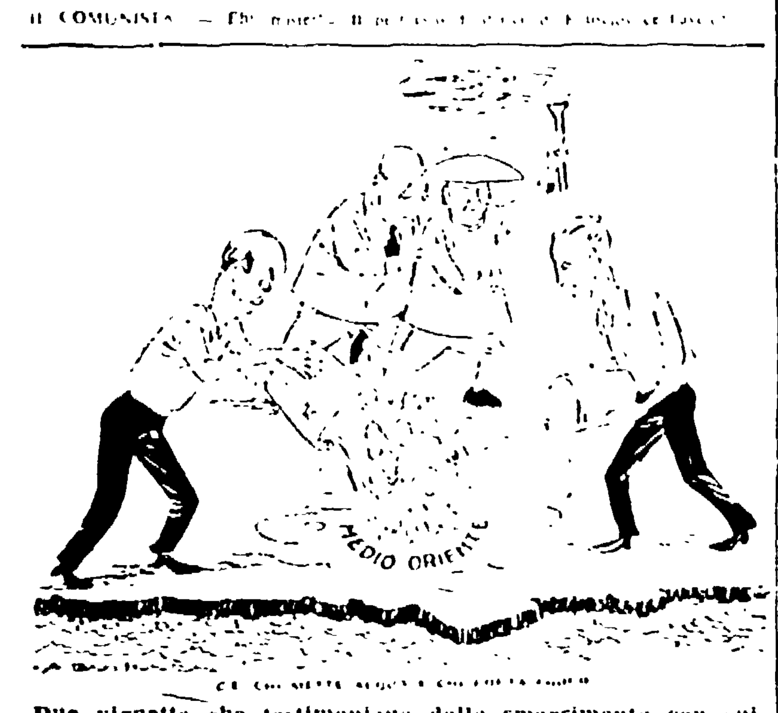
Scherzare sugli sbarchi americani nel Libano o addirittura accusare sovietici e cinesi di soffiare sul fuoco, come sembrano fare i goffi vignettisti del *Popolo* e della *Sera*, è una soddisfazione da idioti. E' vero che senza l'aiuto dell'Unione Sovietica l'Egitto, la Siria e l'Irak sarebbero ancora sotto il tallone (uso questa parola senza timore di retorica perchè risponde alla cruda realtà) degli inglesi e dei francesi. E' verissimo che, se non esistesse il poderoso campo socialista, la Giordania, il Libano, l'Algeria non avrebbero nessuna speranza di liberarsi un giorno dall'oppressione e dallo sfruttamento. E con ciò? Ecco una ragione di più per apprezzare in profondità e in ampiezza la forza liberatrice che reca in sè l'Unione Sovietica, la sola fra le grandi potenze che possa tendere a tutti i popoli oppressi una mano amica, senza falsi scopi, a cuore aperto. Forse bisogna andare a Damasco e a Bagdad per comprendere pienamente quanto di buono, di civile si diffonde da Mosca fin dentro i vicoli delle città arabe dove i miseri, gli umiliati, gli sfruttati hanno deciso di diventare uomini liberi, padroni di se stessi e del proprio destino.

Io posso scrivere queste cose sul mio giornale. Posso scrivere la verità. E' una gioia e un motivo di orgoglio. Gli altri, costretti a difendere sordidi interessi che nulla hanno a che vedere con gli interessi del popolo italiano, debbono rimasticare fino alla nausea le loro incredibili bugie.

ARMINIO SAVIOLI

Il CREMLINO LA PENSA COSÌ

Il COMUNISTA — [illegible]



Due vignette che testimoniano dello smarrimento con cui certi giornali guardano ai fatti del Medio Oriente. Nella prima, apparsa sul «Popolo», si ironizza sulle giuste preoccupazioni dei comunisti mostrando un attivista alle prese con pacifici turisti. Nella seconda pubblicata da «La Sera» di Roma si vedono gli anglo-americani che gettano acqua sul Medio Oriente e i sovietici e cinesi che attizzano il fuoco

SUI COLLOQUI DI WASHINGTON, LONDRA E BONN

L'on. Fanfani riferisce oggi alla Commissione degli esteri

Soddisfazione degli oltranzisti atlantici per la linea di condotta del leader d.c. La Segreteria della CGIL approva le iniziative della FSM per il Medio Oriente

L'on. Fanfani riferirà oggi alle 18 alla Commissione esteri della Camera sul contenuto e i risultati dei suoi colloqui di Washington, Londra e Bonn. E' un'occasione per uscire dalle frasi fatte dei comunicati ufficiali e per informare concretamente l'opinione pubblica: della Commissione esteri fanno parte i maggiori esponenti di tutti i partiti politici, ed è quindi prevista una discussione ad alto livello sulle comunicazioni di Fanfani, ed un dibattito tanto più vivace quanto più serie e gravi sono le questioni.

Prima di questo rendiconto al Parlamento, l'on. Fanfani *presiederà stamane una riunione* del Consiglio dei Ministri. Già ieri, inoltre, il presidente del Consiglio si è incontrato con gli esponenti della Direzione democristiana, che sono stati così i primi ad essere informati sull'attività internazionale del *leader* clericale. Solo più tardi, in serata, l'on. Fanfani ha infatti avuto l'annunciato colloquio col presidente Gronchi.

Com'è noto, l'attività esplorativa di Fanfani su scala internazionale non è conclusa, poichè ancora oggi il *leader* clericale avrà un colloquio col segretario generale della NATO Spaak, giunto ieri a Roma; e giovedì o venerdì — dopo la *riunione del Consiglio nazionale democristiano prevista per* domani — partirà per Parigi per incontrarvi De Gaulle. Si parla anche di un secondo incontro con Adenauer prima di Ferragosto. Tuttavia la stampa ufficiale ha già tirato un primo bilancio dei viaggi fanfaniani, ed è un bilancio che tranquillizza pienamente gli oltranzisti atlantici.

Il *Popolo* lo ha sottolineato *ieri con grande soddisfazione*. «Il viaggio di Fanfani — ha scritto l'organo della D.C. nel suo editoriale — è valso a dissipare alcuni sospetti che, seppure ingiustificati, facevano ombra al giudizio di vari osservatori». E a riprova di ciò il *Popolo* cita i favorevoli commenti dei più oltranzisti giornali italiani, dal *Corriere della Sera* al *Resto del Carlino*, e in particolare questo lapidario giudizio del quotidiano milanese: «Dopo le esplicite, franche, leali dichiarazioni dell'on. Fanfani a Washington, Londra e Bonn non ha più senso parlare di neo-atlantismo. Si deve senz'altro riconoscere che il Capo del governo italiano ha ribadito con assoluta fermezza le direttive della nostra politica estera, e senza sottintesi di nessun genere».

Queste direttive, in effetti, Fanfani le aveva assai concretamente ribadite prima ancora dei suoi viaggi, nel momento cioè in cui non ha esitato a concedere basi navali e aeroporti italiani per l'invasione armata americana del Libano, accoppiando inoltre questo allineamento alla politica di guerra statunitense con la repressione poliziesca sul piano interno. E' in questo quadro che Fanfani ha inserito i suoi viaggi, ed è in questo quadro — con le truppe americane e inglesi attestate nel Libano e in Giordania — che Fanfani ha inserito i suoi «consigli» ai padroni atlantici per un'azione economica concordata che rialzi le sorti dell'Occidente nel mondo arabo.

E' ben naturale, quindi, che gli oltranzisti atlantici si mostrino soddisfatti, che l'agenzia democristiana *Italia* assicuri che perfino Pacciardi è soddisfatto, e che Fanfani si mostri a sua volta soddisfatto di avere in questo modo ritrovato, al pari di Saragat, un migliore accordo con tutti i suoi «condizionatori» di destra. Ribadito il fondamento rigidamente atlantico della sua politica, esclusa ogni azione politica autonoma e differenziata dell'Italia verso i Paesi arabi, le iniziative di Fanfani si riducono dunque a suggerire ai padroni atlantici di non limitare la loro politica nel Medio Oriente all'invio di carri armati, e a chiedere un certo margine di manovra per la Germania e l'Italia in quella parte del mondo: segno che gli insuccessi e i fallimenti mietuti fino ad oggi dalla politica dullesiana bruciano perfino la pelle coriacea di Fanfani e Saragat.

Sempre in relazione al problema del Medio Oriente, la Segreteria della C.G.I.L. ha approvato ieri una relazione dei compagni Novella e Santi sulla recente riunione straordinaria tenuta a Praga dalla Federazione Sindacale Mondiale a seguito della aggressione anglo-americana.

In un suo comunicato la Segreteria della C.G.I.L., mentre saluta la partecipazione della Confederazione dei Sindacati arabi ai lavori della F.S.M., «sottolinea la particolare importanza dell'appello che la Federazione Sindacale Mondiale ha rivolto alla CISL internazionale e alla Confederazione Internazionale dei Sindacati Cristiani per lo sviluppo immediato di una iniziativa unitaria delle organizzazioni sindacali di tutti i Paesi e di tutte le tendenze rivolta alla salvaguardia della pace nel Medio Oriente e in tutto il mondo nel pieno rispetto della indipendenza nazionale dei popoli».

«Il pieno appoggio che la CGIL dà alla lotta che le popolazioni del Medio Oriente conducono per la loro indipendenza e per la pace trae le sue origini, oltre che dai suoi orientamenti generali dai quali deriva l'iniziativa costante della CGIL per la pace, anche dai particolari vantaggi che l'economia nazionale e le condizioni sociali dei nostri lavoratori possono trarre da un rapido progresso civile, sociale e nazionale delle popolazioni arabe e da una politica di amicizia e di scambi commerciali attivi con i loro Paesi. Assume in questo quadro un particolare significato la Conferenza mondiale dei lavoratori del petrolio indetta di comune accordo dalla Federazione Sindacale Mondiale e dalla Confederazione dei Sindacati arabi alla quale la CGIL intende partecipare attivamente».

Infine la Segreteria della CGIL ha preso in esame le lotte condotte in questi ultimi tempi dai lavoratori italiani per la difesa della pace e ne ha constatato lo slancio, l'ampiezza e il carattere sempre più estesamente unitario, ha rinnovato la sua protesta contro gli arbitrari interventi delle autorità governative, ha chiesto il pieno rispetto del diritto dei lavoratori di esprimere liberamente la loro volontà di pace.

I FILM AL FESTIVAL DI VENEZIA

VENEZIA, 4 — La commissione della 19.ma Mostra internazionale d'arte cinematografica, composta da Giulio Cesare Castello, Domenico Meccoli, Mario Verdone e presieduta dal direttore della mostra, F. L. Ammannati, ha accettato i seguenti films:

En cas de malheur (In caso di disgrazia) di C. Autant-Lara, Francia; *God's little acre* (Piccolo campo) di A. Mann, Stati Uniti; *La sfida* di F. Rosi, Italia; *Les amants* (Gli amanti) di L. Malle, Francia; *Muhomatsu no Issho* (L'uomo del risciò) di H. Iganaki, Giappone; *Narayama bushi ko* (La leggenda di Narayama) di K. Kinoshita, Giappone; *Nattens ljus* (Luci nella notte) di Kiellgren, Svezia; *Otars Witwe* (La vedova di Otar) di Ciaureli, Unione Sovietica; *Otto worhentage* (L'ottavo giorno della settimana), di A. Ford, coproduzione tedesco-polacca; *Rosemarie* di R. Thiele, Germania Occidentale; *The black orchid* (L'orchidea nera) di M. Ritt, Stati Uniti; *The horse's mouth* (La bocca della verità) di R. Neame, Gran Bretagna; *Une vie* (Una vita) di L. Astruc, Francia; *Vlci Jama* (La tana delle volpi) di J. Weiss, Cecoslovacchia.

I commenti americani

(Continuazione dalla 1. pagina)

tinua a denunciare l'aggressione anglo-americana contro il Medio Oriente, mentre... Londra e Washington hanno riconosciuto la Repubblica irachena, e la Giordania ha convenuto sullo scioglimento della unione iracheno-giordana. Così anche il *New York Herald Tribune* afferma che il pericolo alla pace viene dalla esistenza — che il comunicato di Pechino giustamente ricorda — di quella grande forza militare che è rappresentata dalla alleanza fra URSS e Cina nonchè dall'intero campo socialista.

In sostanza tutti gli sforzi dei circoli dirigenti americani appaiono concentrati sul terreno della propaganda, e intesi al rovesciamento della realtà a tutti visibile; viene confermato che la delegazione USA alla riunione dei capi di governo imposterà la propria azione sulla tesi lanciata da Dulles, della cosiddetta «aggressione indiretta», accusando l'URSS e la RAU di «infiltrazioni» e di «tutte le manovre intese a sovvertire l'ordine interno di altri paesi»; gli americani farebbero anche proposte, fra le quali una relativa al controllo delle trasmissioni radio, «onde accertare se una determinata nazione si serve di questo mezzo ai fini sovversivi nei riguardi di un altro paese». Molti osservatori dubitano tuttavia che gli americani intendano realmente presentare una proposta simile, la quale li costringerebbe a chiudere tutte le numerose installazioni della loro radio «Europa libera», e della «Voce dell'America».

Foster Dulles, secondo il suo costume, si è messo a fare personalmente una intensa propaganda alla sua tesi: giungendo oggi a Rio de Janeiro per i colloqui con Kubiscek, il segretario di stato ha dichiarato che la Giordania e il Libano «sono il simbolo della determinazione del mondo libero di far fronte alla nuova tecnica di aggressione», e ha detto che la situazione nel Medio Oriente «ricorda il ponte aereo di Berlino e la Corea: mai vi è stato uno sforzo più intenso di quello attuale per esercitare pressioni»; ha anche detto di voler mantenere le posizioni dell'imperialismo nel Medio Oriente, perchè «se viene perduta una posizione, ciò determina una reazione a catena...».

Tuttavia, subito dopo aver fatto queste dichiarazioni all'aeroporto, Dulles — che ha attraversato la città con una scorta imponente — è stato fischiato e dileggiato al grido: «Torna a casa!»: quando l'auto in cui egli si trovava è passata presso la sede della Unione nazionale degli studenti, la facciata dell'edificio è apparsa parata a lutto, mentre dalle finestre numerosi giovani pronunciavano frasi di scherno contro il responsabile della politica estera USA, e quindi della tensione internazionale e della aggressione contro il mondo arabo.

L'atteggiamento americano sull'incontro al vertice comunque non è condiviso fino in fondo praticamente da nessuno degli altri governi occidentali rappresentati al Consiglio di Sicurezza, e desta anzi notevoli apprensioni sulla possibilità di giungere concretamente a un accordo che consenta di tenere la riunione al massimo livello. Si apprende che Hammarskjoeld ha inviato ai delegati permanenti degli *undici membri del Consiglio* di Sicurezza un promemoria, in cui fa presente la necessità che la riunione non serva alla propaganda più che alla sostanza dei negoziati. I delegati permanenti si riuniranno con il segretario generale *domani, e poi ancora* giovedì, per accordarsi, se possibile, sul modo come la conferenza dovrà svolgersi, e soprattutto sulla procedura da adottare per le riunioni: ristrette dei capi di governo. Si ritiene che, se la conferenza si farà, essa avrà luogo a Ginevra più probabilmente che a New York.

Molte altre questioni sono tuttora in sospeso, e fra queste quella della partecipazione dell'India, sulla quale come è noto gli Stati Uniti sono totalmente isolati. Al riguardo non si esclude anzi che Washington possa essere indotta a rimangiarsi il proprio atteggiamento negativo, e si ritiene che ciò potrà dipendere anche dai risultati della visita che Foster Dulles sta facendo al Brasile.

Anche nella valutazione degli sviluppi internazionali, l'atteggiamento sopra riferito della stampa USA non è condiviso nelle altre capitali occidentali. A Parigi si danno giudizi assai diversi, dell'incontro cino-sovietico: «E' difficile prevedere anche il minimo successo per una riunione del Consiglio di Sicurezza, dove la Cina popolare non è rappresentata» scrive *l'Aurore*, che prende da questa affermazione lo spunto per lodare il rifiuto di De Gaulle di partecipare a tale riunione. Anche *Combat* rileva che non si può non tenere conto della Cina popolare, e osserva che, anche se la Cina non sarà rappresentata, «la sua presenza, anche solo virtuale, sposta l'equilibrio dell'incontro». Non diversi sono i commenti britannici, i quali rilevano che la presenza della Cina al fianco dell'URSS rafforza la posizione sovietica alla conferenza: «Ora la Cina ha detto la sua parola, e Krusciov vi ha messo la firma» rileva il *Times*.

La pretesa americana, di considerare fuori-legge la Cina, e con essa quasi tutto l'immenso continente asiatico, sta rivelando la sua assurdità, e più l'errore si fa palese, più ne rimangono prigionieri, isolandosi dal resto del mondo, gli Stati Uniti.

NUOVI SVILUPPI NEL CONFLITTO PER CIPRO

L'Eoka proclama una tregua d'armi per facilitare una soluzione politica

Due agenti di polizia turchi e due greci uccisi in conflitti a fuoco — Duemila soldati inglesi impegnati in una vasta operazione di repressione

NICOSIA, 4. — Uno sviluppo nuovo, di cui non si possono ancora prevedere con chiarezza, tuttavia, i limiti politici, si è avuto oggi a Cipro, dove il leader dell'E o k a, colonnello Grivas, ha fatto diffondere manifestini in cui si annuncia «una tregua in tutte le operazioni contro gli inglesi e i turchi», con effetto immediato.

L'appello di Grivas segue di qualche giorno quelli di Macmillan, Karamanlis e Menderes, in cui i tre primi ministri inglese, greco e turco avevano formulato un invito alla pacificazione fra le due comunità, quasi che il problema reale di Cipro fosse il violento urto fra greci e turchi, fomentato appunto dagli inglesi, e non, invece, quello dello status internazionale dell'isola. Comunque, il dirigente partigiano ha evidentemente ritenuto di dover accedere all'appello dei primi ministri con un gesto di buona volontà, e si può solo formulare l'ipotesi che la tregua possa essere il primo passo verso una nuova trattativa fra le parti in causa. Gioverà tuttavia ricordare che non è questo il primo caso di tregua d'armi, e che nel passato tali tregue sono durate assai poco nel tempo nè hanno in qualche modo indotto gli occupanti e la comunità turca ad assumere atteggiamenti più concilianti. Il commento del vice-capo della comunità turca all'annuncio odierno di Grivas non fa del resto sperare in un mutamento d'atteggiamento da parte della minoranza etnica.

I circoli diplomatici greci hanno espresso invece compiacimento per l'annuncio dell'Eoka. Tali circoli affermano che «unilateralmente e per la terza volta Grivas, fornisce un'opportunità per una soluzione politica del *problema di Cipro*». Gli stessi ambienti esprimono inoltre la speranza «che non vi sia ancora una volta una risposta sfavorevole dall'altra parte».

Dal canto suo l'arcivescovo Makarios ha dichiarato di sperare che il governo britannico e i turchi di Cipro apprezzeranno la nuova offerta di pace dell'Eoka.

L'ambasciatore britannico ad Atene, Allen, ha avuto oggi un colloquio di due ore con il ministro degli esteri greco Averoff. L'argomento del colloquio non è stato reso noto.

Numerosi episodi di lotta armata sono stati registrati anche oggi dalla cronaca sanguinosa di Cipro.

A Nicosia, nel quartiere turco, un cipriota greco è stato ucciso stamane e un altro è stato ferito da colpi di arma da fuoco sparati da alcuni sconosciuti.

Il coprifuoco è stato imposto nel quartiere di Ayos Dhometios, dove l'esercito cerca i responsabili dell'uccisione del sergente e del colonnello britannici, avvenuta in quel quartiere sabato.

A Larnoca, due agenti turchi della polizia ausiliaria sono stati uccisi a revolverate mentre circolavano in bicicletta per le vie della città. Nel villaggio di Tembire un cipriota greco è stato rinvenuto morto in un campo.

Prosegue frattanto la vasta operazione di rastrellamento nella parte orientale di Cipro, con l'intervento di circa duemila soldati inglesi. A titolo temporaneo, le autorità di occupazione hanno disposto che, in seguito al perdurare dell'attività armata dell'Eoka, sia vietato alle mogli ed ai figli dei militari britannici di raggiungere quest'ultimi a Cipro. Viene invece smentito che sia in programma, almeno per ora, lo sgombero dei parenti dei militari britannici.

Nasser in Italia nell'autunno prossimo

CAIRO, 4 — Parlando oggi con i giornalisti il sottosegretario agli Esteri della RAU incaricato degli affari europei ed americani, Salah Chal[illegible] ha annunciato oggi che è in corso di fissazione la data della visita del presidente Nasser in Italia ed ha aggiunto che essa avrà luogo nel corso dell'autunno o dell'inverno.

In una intervista con il corrispondente al Cairo dell'Agenzia «Italia», il sottosegretario Chal[illegible] ha riconfermato la politica della RAU di neutralismo attivo ed ha chiarito i termini antimperialistici, e non necessariamente antioccidentali, dell'azione del governo del Cairo. Il sottosegretario ha affermato che la RAU ha il massimo interesse, per il proprio sviluppo economico e sociale, a mantenere rapporti cordiali con tutti i paesi, ed in particolare con l'Italia, con la quale egli ha auspicato un aumento dei rapporti economici e commerciali.

Lo Sputnik 3 ruoterà ancora per 15 mesi

Si studiano a Mosca i dati sulla cui base si assicurerà all'uomo la possibilità di tornare incolumi dallo spazio

MOSCA, 4 — Radio Mosca ha riferito oggi che lo Sputnik III lanciato il 15 maggio scorso ruoterà attorno alla terra per altri 500 giorni (15 mesi) circa.

Lo Sputnik I era durato 94 giorni e lo Sputnik II 163.

Esperti di missilistica e tecnica spaziale, per lo più dell'Unione sovietica e degli Stati uniti, hanno cominciato intanto a confrontare a Mosca i risultati raggiunti con le misurazioni dei satelliti artificiali e dei razzi per l'osservazione della ionosfera.

Nei prossimi giorni essi presenteranno al convegno moscovita — che è abbinato al congresso per l'anno geofisico internazionale — un certo numero di relazioni ufficiali.

Questo incontro faccia a faccia della scienza spaziale sovietica e americana è una occasione senza precedenti per la discussione dei problemi comuni e per le informazioni reciproche che i due gruppi si potranno dare: cosa questa che prima d'ora era stata possibile solo in forma limitata, tramite le vie ufficiali, sempre lente.

L'interesse della riunione, è come ben si può prevedere, concentrato sui satelliti.

In una relazione presentata oggi dall'americano Fred Whipple dell'osservatorio astrofisico smithsoniano del Massachusetts, è detto che i satelliti sovietici e americani hanno dimostrato che lo strato d'aria di una certa densità arriva molto più in alto di quanto prima si pensava: ciò si è capito dall'effetto frenante, opposto ai satelliti dal mezzo fluido attraversato. Si è visto così che a 200 chilometri di quota c'è una massa d'aria cinque volte maggiore del previsto e all'altezza di 370 chilometri esistono venti parti d'aria in più di quelle calcolate in precedenza.

Tali informazioni sono preziose in quanto gli scienziati se ne serviranno per escogitare mezzi onde riportare incolumi a terra i primi uomini che si avventureranno nello spazio. Tali mezzi sfrutteranno il potere frenante dell'aria: più aria c'è, più smorzamento si potrà avere per la caduta libera del mezzo spaziale.

Ma la densità dell'aria potrà anche aiutare la scienza a rispondere alla domanda: perchè cambia il clima? E' una domanda che ha avuto finora risposte imperfette e i nuovi dati esatti sulla densità atmosferica potranno rettificare più d'un calcolo.

C'è la prova che il clima del pianeta sta diventando più caldo, e ciò succede da mezzo secolo. La primavera viene in media una settimana prima e l'autunno si presenta una settimana dopo.

Un testimone torturato da gangster americani

Avrebbe dovuto deporre davanti ad una commissione d'inchiesta

PONTIAC (Michigan), 4. — Un uomo ricoverato ieri in ospedale con 185 per cento del corpo piagato da ustioni è stato identificato dalla polizia. Si tratta di un parente di Herman Kierdof, uno dei dirigenti del sindacato diretto da Jimmy Hoffa, un certo Frank Kierdof.

Frank Kierdof, che ha 56 anni, la settimana scorsa ha testimoniato di fronte alla Commissione senatoriale che si occupa della malavita in campo sindacale. Secondo la polizia egli è stato torturato.

L'identificazione del Kierdorf è stata possibile dopo molte ore, mediante l'esame delle impronte digitali. La polizia ha precisato che egli è nipote di Herman Kierdorf, il quale ha pure testimoniato la settimana scorsa davanti alla commissione senatoriale per i rapporti fra la malavita e sindacati dell'industria delle lavanderie.

Il ricoverato, che è gravissimo, quando è arrivato allo ospedale indossava un accapatoio che i medici hanno riscontrato essergli stato messo addosso dopo che gli erano state procurate le ustioni.

Il corpo di Kierdorf è coperto di vesciche specialmente sulle gambe, sul tronco, sulla faccia e sulle braccia. I capelli sono stati completamente bruciati. Quando egli è entrato vacillando nell'ospedale — alla una di notte — si è sentita una macchina allontanarsi a tutta velocità.

In preda a forte choc e al delirio, il Kierdorf non ha voluto rivelare la propria indentità, balbettando «non ricordo».

Le sue scarpe, hanno riscontrato le infermiere, puzzavano fortemente di benzina.

Il ricoverato, che è rappresentante del sindacato camionisti a Flint, un'altra città del Michigan, deve essere stato trasformato in una torcia umana per una vendetta della malavita.

U.R.S.S.

Stevenson a colloquio con Kuznetzov

MOSCA, 4 — Il *leader* del partito democratico americano, Adlai Stevenson — attualmente in visita a Mosca — ha discusso oggi con il vice ministro degli Esteri sovietico Vassili Kuznetzov la crisi del Medio Oriente e le relazioni fra gli Stati Uniti e l'URSS

PALERMO

(Continuazione dalla 1. pagina)

va, anch'egli, denunziato il provocatorio e prepotente atteggiamento assunto dal governo sconfitto.

Dopo lo sfollamento delle tribune del pubblico e della stampa, la seduta veniva sospesa per mezz'ora; appena l'on. La Loggia ha ripreso a parlare, rifiutandosi di salire alla tribuna da cui parlano tutti i deputati, le sinistre abbandonavano l'aula lanciando al suo indirizzo grida di «usurpatore! mafioso».

La Loggia completava pertanto le provocatorie dichiarazioni che aveva dovuto interrompere qualche tempo prima. Conoscendo quali sono i risultati dei voti di fiducia che egli ha frequentemente sollecitato, La Loggia ha chiesto che l'Assemblea si servisse di un «*mezzo tanto semplice per cacciarlo via*», insistendo nell'affermare che non intende riconoscere il voto negativo sul bilancio come un voto di sfiducia alla sua politica.

Una volta concluse le dichiarazioni di La Loggia, i deputati comunisti e socialisti sono rientrati nell'aula. L'Assemblea ha approvato quindi all'unanimità la chiusura dell'attuale sessione.

ALFREDO REICHLIN, direttore
Luca Trevisani, direttore resp.
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
«L'UNITA'» autorizzazione a giornale murale n. 4555
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, 19 — Roma

Orribile fine di un bambino travolto da un tram a Napoli

Era caduto dalle braccia della madre mentre ella scendeva dal convoglio

NAPOLI, 4 — Un raccapricciante incidente, di cui è rimasto vittima un bambino, è avvenuto stasera in piazza Principe Umberto. Una donna di Secondigliano, Angela Ruocco, con in braccio il figlio Cosimo di dieci mesi, scendeva alla fermata da una vettura della linea tramviaria n. 29, proveniente da San Giovanni a Teduccio e diretta a Pozzuoli.

Appena messo piede a terra la donna inciampava su un sasso e il bambino le sfuggiva dalle braccia cadendo sulla rotaia proprio mentre il manovratore metteva in moto la pesante vettura. Le ruote del tram decapitavano nettamente la piccola creatura. Mentre la madre, in stato di choc, veniva raccolta da una automobile di passaggio, il cadavere straziato del bimbo veniva trasportato alla sala mortuaria.

Qui la fatalità ha voluto che si trovasse in servizio uno zio paterno del piccolo che però non lo identificava per suo nipote, date le condizioni in cui si trovava il cadaverino. Solo alcune ore più tardi le veloci e solerti indagini della polizia stradale consentivano di dare un nome alla sventuratissima creatura.

Il Marocco riconferma la sua posizione sull'Algeria

RABAT, 4 — Il segretario generale del ministero degli esteri francese Louis Joxe è partito oggi da Rabat per Parigi. Durante il suo soggiorno a Rabat, Joxe è stato ricevuto in udienza da Mohammed V e si è incontrato più volte col presidente del consiglio Balafrej.

Un comunicato diramato questa sera sull'incontro tra re Mohammed V e Joxe afferma tra l'altro che «Sua Maestà ha insistito sull'urgenza di risolvere i problemi in sospeso tra la Francia ed il Marocco, in primo luogo il problema dello stazionamento delle forze francesi in Marocco, e sulla necessità di porre fine alla guerra in Algeria per normalizzare i rapporti tra la Francia e l'Africa del Nord».

Un portavoce della presidenza del consiglio del Marocco ha dichiarato questa sera che durante l'incontro di stamani con Joxe il presidente Balafrej «ha in particolare sottolineato che il problema algerino rimane la difficoltà maggiore per la normalizzazione dei rapporti tra il Marocco e la Francia».

«Fedele ai principi della Carta delle Nazioni Unite — ha aggiunto il portavoce — il Marocco è contrario ad ogni intervento straniero negli affari interni dei paesi indipendenti. Inoltre, il Marocco ritiene che le relazioni tra l'Occidente ed i paesi del Medio Oriente debbano escludere ogni forma di dominazione economica, militare e politica».

Una sarta folgorata dal ferro elettrico

PADOVA, 4 — A Fontaniva, la giovane sarta Elsa Semenzon di 22 anni, dopo aver lavato il pavimento della cucina si metteva a stirare la biancheria con un ferro elettrico attaccato alla corrente a 220 volt, quando è stata investita da una violenta scarica elettrica, che l'ha uccisa sul colpo.

In piena corrida un toro strappa i calzoni al torero

Il malcapitato riesce però a terminare brillantemente la esibizione

NIZZA, 4 — Il torero francese Julien Michel ha terminato ieri sera una corrida svoltasi a Vallauris, in occasione del «festival picassiano», reggendosi con le mani il fondo dei calzoni. Il toro infatti lo aveva per tre volte gettato a terra, strappandogli i calzoni. La terza volta, l'infortunato matador ha dovuto avvolgersi un asciugamano ai fianchi perchè la cornata lo aveva ridotto in condizioni tali da recare offesa al pudore.

Nonostante questo infortunio che ha fatto esplodere una risata collettiva sulle gradinate gremite di pubblico, il Michel ha riportato il trofeo che Picasso aveva destinato al torero più coraggioso.

Si cala in un pozzo e muore asfissiato

FOGGIA, 4 — Il 42enne Antonio Maggio, da Foggia, è morto in un pozzo artesiano per asfissia. Egli si era calato nella cisterna per alcuni lavori di espurgo, è rimasto vittima dell'esalazione della motopompa con la quale aveva iniziato il lavoro di svuotamento.

Sei pellegrini muoiono in un fiume

ZARA, 4 — Sei persone sono morte in un grave sinistro accaduto nel pomeriggio di sabato sul fiume Cerca a Drnis, in località presso la costa dalmata a sud di Zara. 40 persone, reduci da un pellegrinaggio effettuato al monastero francescano che sorge in un isolotto in mezzo al fiume, stavano tornando a riva tutte stipate su una barca. A pochi metri dall'approdo l'imbarcazione, mal sopportando l'eccessivo peso, si è rovesciata. Cinque donne e un uomo venivano trascinate dalla corrente annegando. Mancano notizie anche di due altri pellegrini, e si teme per la loro sorte.

costa come un caffè
ma nutre
e disintossica!
YOGURT YALTA
nelle buone laterie

Giollino
il gelato del bambino